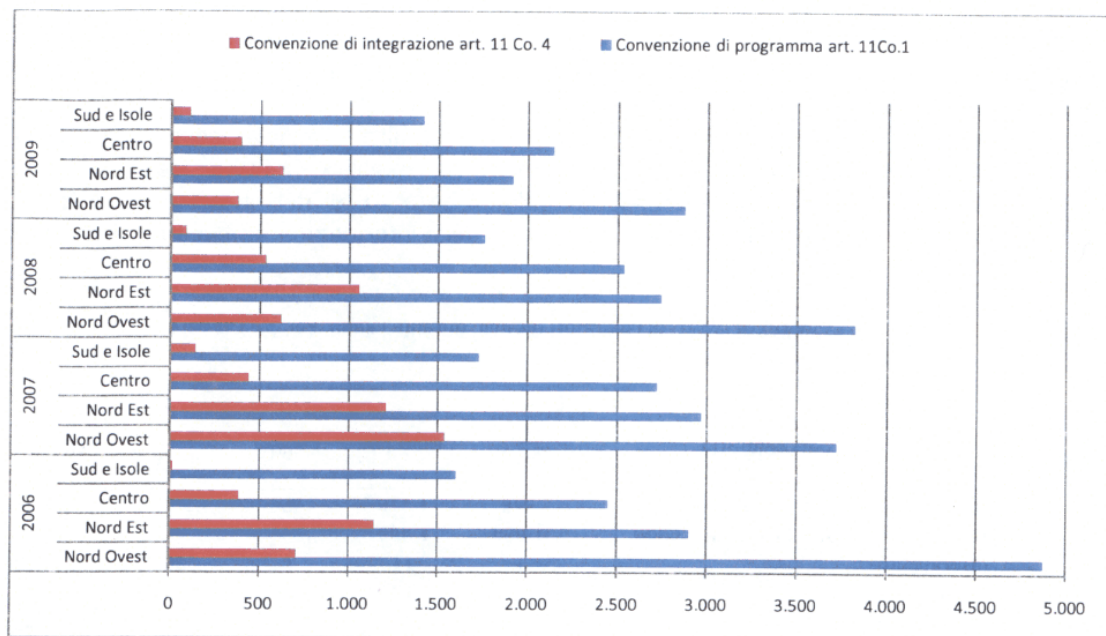


Figura 29 - Avviamenti lavorativi persone disabili tramite Convenzione. Dettaglio convenzioni art. 11 c 1 e c. 4, per area geografica. Anni 2006-2009 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

2.6 LE RISOLUZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO

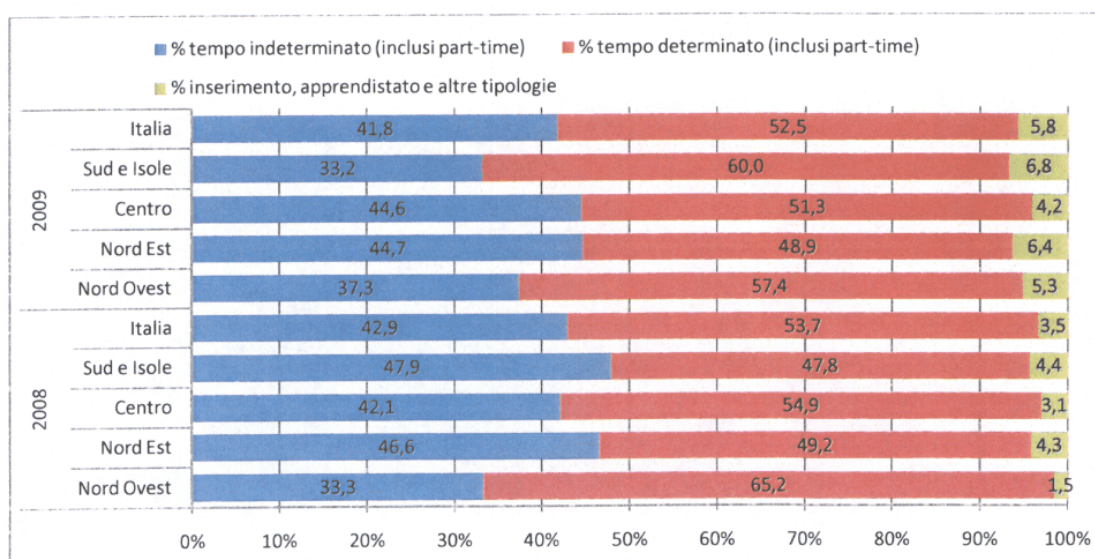
Le informazioni sulle eventuali risoluzioni del rapporto di lavoro rappresentano il naturale complemento idoneo a fornire un quadro esaustivo dei dati di flusso caratterizzanti ciascuna annualità considerata. Sfortunatamente, in questo più che in altri casi, le informazioni rappresentate, sia in relazione ai lavoratori disabili che agli altri beneficiari della Legge 68/99, soffrono per un numero relativamente significativo di mancate risposte da parte delle Amministrazioni provinciali. I dati presentati nella tabella 21 e nel successivo grafico 30 illustrano il quadro del biennio considerato, sulla base delle informazioni comunque disponibili.

Tabella 21 - Risoluzioni rapporto di lavoro di lavoratori disabili, durante l'anno. Per area geografica, per tipologia contrattuale. Anni 2008-2009 (v. ass.)

	Tipologia contratto	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Italia
2008	Tempo indeterminato (inclusi <i>part-time</i>)	538	1.410	386	502	2.836
	Tempo determinato (inclusi <i>part-time</i>)	1.054	1.489	503	501	3.547
	Inserimento	2	11	7	39	59
	Apprendistato	12	17	13	2	44
	Altre tipologie	11	101	8	5	125
	Totale	1.617	3.494	972	1049	7.132
2009	Tempo indeterminato (inclusi <i>part-time</i>)	388	1.084	438	201	2.111
	Tempo determinato (inclusi <i>part-time</i>)	596	1.188	504	363	2.651
	Inserimento	15	11	4	28	58
	Apprendistato	11	32	32	4	79
	Altre tipologie	29	112	5	9	155
	Totale	1.039	1788	983	593	4.403

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Figura 30 - Risoluzioni rapporti di lavoro disabili. Per area geografica, anni 2008-2009 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Rispetto al biennio precedente risultano maggiormente rappresentate sul totale, sia a livello nazionale che di area geografica, le risoluzioni di rapporti a tempo determinato (comprendenti il *part-time*), a fronte di quelle a tempo indeterminato. Nel 2008 tale prevalenza si afferma nel Nord Ovest, mentre nel 2009 si amplia la relativa quota parte registrata nell'area Sud e Isole. Proporzioni analoghe caratterizzano, ad una scala naturalmente ridotta e con le stesse cautele connesse al numero di Province non rispondenti, anche le risoluzioni che hanno interessato nel biennio considerato le categorie di beneficiari previste dall'art. 18 della legge.

Tabella 22 - Risoluzioni rapporti di lavoro di soggetti ex art. 18, per tipologia contrattuale. Anni 2008-2009 (val. ass.)

		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Italia
2008	Tempo indeterminato (inclusi <i>part-time</i>)	14	96	30	32	172
	Tempo determinato (inclusi <i>part-time</i>)	38	127	27	53	245
	Inserimento	0	0	0	2	2
	Apprendistato	0	2	1	0	3
	Altre tipologie	0	9	0	0	9
	Totale	52	134	58	87	331
2009	Tempo indeterminato (inclusi <i>part-time</i>)	18	84	28	18	148
	Tempo determinato (inclusi <i>part-time</i>)	26	106	61	55	248
	Inserimento	0	3	0	0	3
	Apprendistato	0	2	3	0	5
	Altre tipologie	1	8	2	0	11
	Totale	45	203	94	69	411

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

2.7 I DATORI DI LAVORO E LA QUOTA DI RISERVA

I datori di lavoro pubblici e privati siano obbligati ad avere tra i propri dipendenti lavoratori con disabilità, in misura proporzionale alla classe dimensionale dell'impresa (art. 3 della Legge 68/999).

In particolare, il datore di lavoro è tenuto ad avere una quota di riserva pari:

- ad un lavoratore disabile se l'azienda ha un numero di dipendenti che va da 15 a 35;
- a due lavoratori disabili se il numero di dipendenti va da 36 a 50;
- al sette per cento dei lavoratori se la classe dimensionale supera i 50 dipendenti.

Sono esclusi dal numero dei dipendenti sui quali calcolare la quota di riserva i disabili assunti obbligatoriamente, i lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo determinato di durata non superiore a 9 mesi, i dirigenti, i soci di cooperative di lavoro e i part-timer in proporzione all'orario normale di lavoro⁴⁸.

Inoltre, per i datori di lavoro esercenti attività particolari, quali i partiti, le organizzazioni sindacali e gli enti non-profit, la quota è calcolata solo in relazione alle nuove assunzioni di personale tecnico-esecutivo. Nei corpi di polizia e della difesa, invece, la quota di riserva è limitata ai servizi amministrativi.

I criteri di computo della quota di riserva sono descritti all'art. 4 della Legge 68/999. I lavoratori che divengono inabili allo svolgimento delle proprie mansioni in conseguenza di infortunio o malattia (comma 4) non possono essere computati nella quota di riserva se hanno subito una riduzione della capacità lavorativa inferiore al 60% o, comunque, se sono divenuti inabili per cause legate ad inadempimenti da parte del datore di lavoro in tema di sicurezza ed igiene del lavoro.

L'art. 3, comma 5 della Legge 68/999, prevede esenzioni dall'obbligo per quanto concerne le aziende che hanno richiesto la CIGS, quelle in procedura di mobilità, o quelle che applicano contratti di solidarietà difensivi.

L'analisi dei dati che segue deve tener conto dell'approvazione di recenti normative, le quali a partire dall'anno 2009 prevedono che i datori di lavoro non siano più obbligati, tranne che per il primo invio, a presentare annualmente agli uffici competenti il prospetto informativo dal quale risultino il numero complessivo dei lavoratori dipendenti, il numero e i nominativi dei lavoratori computabili nella quota di riserva di cui all'articolo 3 della Legge 68/99; ciò vale a meno che, rispetto all'ultimo prospetto inviato, non siano avvenuti cambiamenti nella situazione occupazionale tali da modificare l'obbligo o da incidere sul computo della quota di riserva.

Tale riforma può aver impatto sulla eventuale diminuzione delle quote di riserva registrate nell'anno 2009 rispetto al precedente.

Ammontano rispettivamente a 244.804 e 209.443 le unità di personale disabile che in Italia le imprese private soggette ad obbligo devono avere alle proprie dipendenze nell'anno 2008 e nell'anno 2009 (Tabella 23).

⁴⁸ Merita attenzione la norma introdotta per a partire dall'anno 2008 con la legge n. 247 del 2007 "Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale". L'art. 53 della citata legge recita "All'articolo 5, comma 2, della legge 12 marzo 1999, n. 68, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: «Non sono inoltre tenuti all'osservanza dell'obbligo di cui all'articolo 3 i datori di lavoro del settore edile per quanto concerne il personale di cantiere e gli addetti al trasporto del settore»".

Tabella 23 - Quota di riserva e posti scoperti al 31 dicembre nelle imprese private soggette ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99). Classificazione per classe dimensionale delle imprese. Anni 2008-2009 (v. ass.)

	Classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.
Anno 2008	Imprese da 15 a 35 dipendenti	38.492	13	10.901	13
	Imprese da 36 a 50 dipendenti	23.077	13	5.111	13
	Imprese oltre 50 dipendenti	184.714	13	48.911	12
	Totale	244.804	11	64.866	9
Anno 2009	Imprese da 15 a 35 dipendenti	33.890	14	8.412	15
	Imprese da 36 a 50 dipendenti	19.890	14	4.241	16
	Imprese oltre 50 dipendenti	157.230	14	40.475	15
	Totale	209.443	12	52.638	11

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Un confronto tra le informazioni rilevate nei due anni permette di dire che la quota di posti scoperti sul totale di posti disponibili è rimasta piuttosto costante e pari a circa il 25%; la classe dimensionale di aziende per le quali si è registrato il maggior tasso di scopertura è quella delle imprese da 15 a 35 dipendenti (tassi circa del 28% nel 2008 e 25% nel 2009).

Tabella 24 - Quota di riserva e posti scoperti al 31 dicembre nelle pubbliche amministrazioni soggette ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99). Classificazione per classe dimensionale delle imprese. Anni 2008-2009

	Classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.
Anno 2008	Imprese da 15 a 35 dipendenti	2.979	19	236	18
	Imprese da 36 a 50 dipendenti	1.549	19	95	20
	Imprese oltre 50 dipendenti	60.336	19	12.009	18
	Totale	67.456	12	13.344	10
Anno 2009	Imprese da 15 a 35 dipendenti	1.470	16	204	17
	Imprese da 36 a 50 dipendenti	1.090	16	132	18
	Imprese oltre 50 dipendenti	58.445	16	14.384	16
	Totale	60.717	14	14.886	14

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

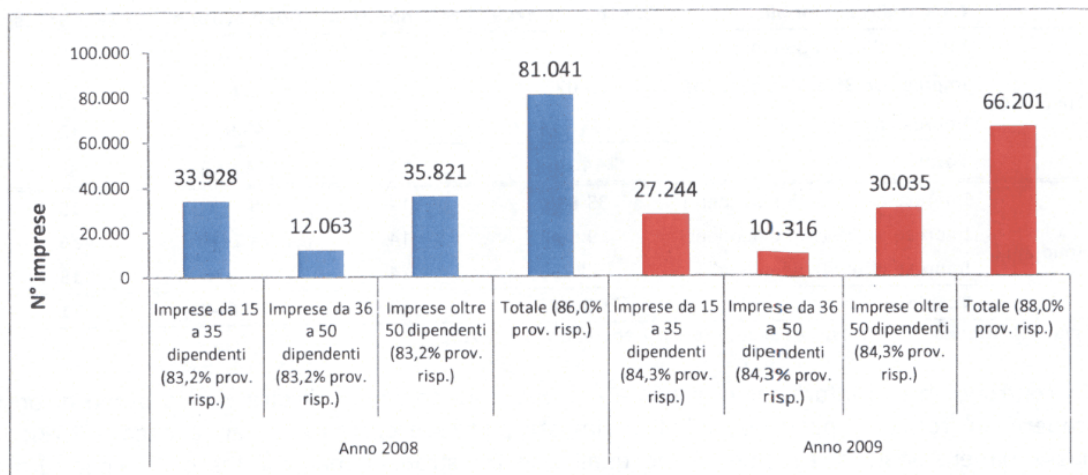
L'istituto della quota riserva per le imprese pubbliche è esaminato nella tabella 24; rispetto al settore privato si contano numeri inferiori, rispettivamente più di 67.000 nel 2008 e un valore che sfiora i 61.000 posti riservati a persone disabili nell'anno 2009.

Possiamo dunque affermare che la quota di riserva per le imprese pubbliche è molto inferiore a quella delle imprese private. Ciò è dovuto essenzialmente alla differenza nel numero di istituti di natura pubblica dislocati sul territorio nazionale che è notevolmente inferiore al numero di aziende private.

Dalle figure 31 e 32 infatti si evince che sono più di 81.000 e più di 66.000 le imprese private soggette agli obblighi, rilevate rispettivamente nel 2008 e nel 2009.

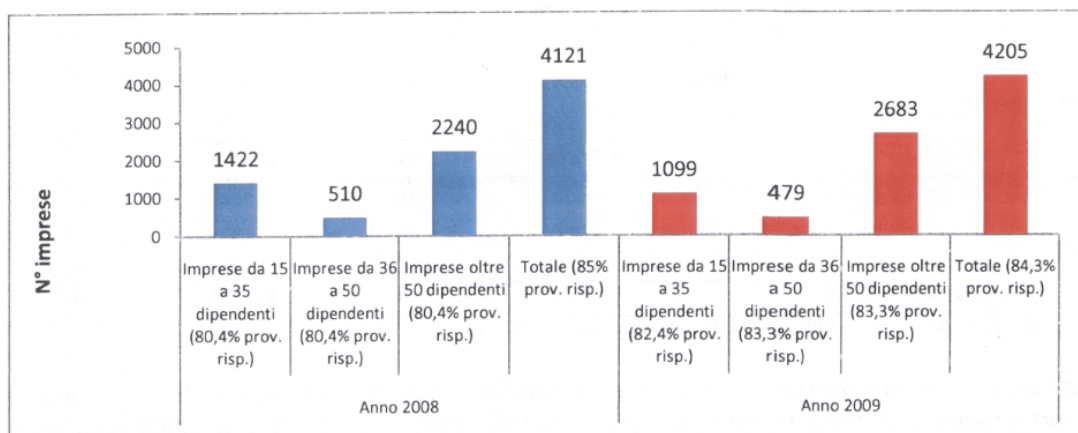
Il dato scende a poco più di 4.000 aziende se si considera il comparto della Pubblica amministrazione, dove è molto alta l'incidenza della classe degli istituti con oltre 50 dipendenti (circa 54% del totale nel 2008 che sale a 63% nel 2009).

Figura 31 - Numero di imprese private soggette ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99) al 31 dicembre. Classificazione per classe dimensionale delle imprese. Anni 2008-2009 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Figura 32 - Numero di imprese pubbliche soggette ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99) al 31 dicembre. Classificazione per classe dimensionale delle imprese. Anni 2008-2009 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Le esposizioni sinora sostenute non possono prescindere dall'analisi per macroarea geografica. Nella tabella 25 si osserva la distribuzione percentuale per area geografica della quota di riserva e dei posti scoperti per le imprese private: la quota maggiore dei posti riservati ai soggetti disabili spetta all'area del Nord Ovest (44,1% nel 2008 e 48,2% nel 2009); al Centro osserviamo la quota più bassa (9,2% nel 2008 e 10,3% nel 2009). Alcune elaborazioni mostrano che è il Nord Est a possedere il tasso più alto di scopertura, sia nel 2008 (circa il 34%) che nell'anno 2009 (circa il 31%).

Tabella 25 - Quota di riserva e posti scoperti al 31 dicembre nelle imprese private soggette ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99). Classificazione per macroarea geografica. Anni 2008-2009 (v. ass e val. %)

	Area geografica	Quota di riserva	% area	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.
Anno 2008	NORD OVEST	108.006	44,1	1	30.598	0
	NORD EST	68.777	28,1	4	23.469	5
	CENTRO	22.439	9,2	2	6.550	0
	SUD E ISOLE	45.582	18,6	4	4.249	4
	ITALIA	244.804	100,0	11	64.866	9
Anno 2009	NORD OVEST	100.913	48,2	0	28.882	0
	NORD EST	43.383	20,7	5	13.326	5
	CENTRO	21.500	10,3	2	4.929	2
	SUD E ISOLE	43.647	20,8	5	5.501	4
	ITALIA	209.443	100,0	12	52.638	11

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Tabella 26- Quota di riserva e posti scoperti al 31 dicembre nelle imprese pubbliche soggette ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99). Classificazione per macroarea geografica. Anni 2008-2009 (v. ass e val. %)

	Area geografica	Quota di riserva	% area	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.
Anno 2008	NORD OVEST	16.879	25,0	2	4.579	1
	NORD EST	14.985	22,2	5	5.204	5
	CENTRO	8.435	12,5	1	1.617	0
	SUD E ISOLE	27.157	40,3	4	1.944	4
	ITALIA	67.456	100,0	12	13.344	10
Anno 2009	NORD OVEST	20.672	34,0	0	7.272	0
	NORD EST	9.354	15,4	7	3.587	7
	CENTRO	7.462	12,3	2	1.387	2
	SUD E ISOLE	23.229	38,3	5	2.620	5
	ITALIA	60.717	100,0	14	14.866	14

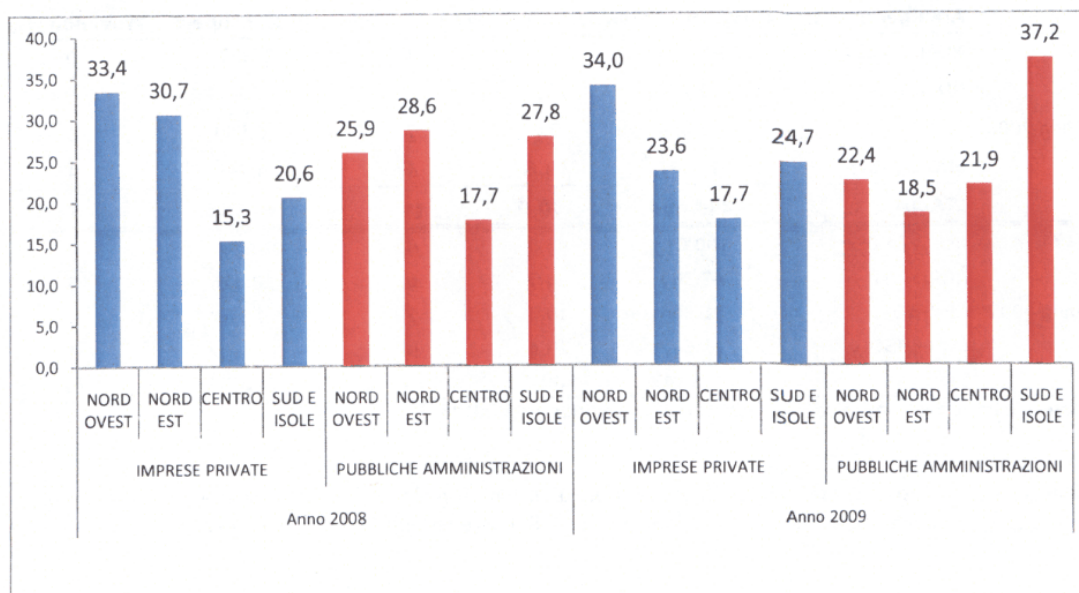
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Nella tabella 26 si osserva la distribuzione percentuale per area geografica della quota di riserva e dei posti scoperti per le imprese di natura pubblica: la quota maggiore dei posti riservati ai soggetti disabili spetta all'area del Sud e Isole (40% nel 2008 e 38,3% nel 2009); al Centro Italia spetta la quota più bassa nel 2008 (12,5%) e nel 2009 (12,3%). Alcuni calcoli mostrano che il Nord Est possiede il tasso di scopertura maggiore anche nel contesto lavorativo pubblico sia nell'anno 2008 (circa il 35%) che nel 2009 (circa il 38%).

La distribuzione percentuale del numero di imprese private e pubbliche soggette ad obbligo di assunzione di soggetti disabili è esposta in figura 33. La quota maggiore di Pubbliche amministrazioni è netta al meridione per l'anno 2009 (37,2%), mentre i valori più bassi si registrano nell'area del Centro Italia per l'anno 2008 (17,7%) e al Nord Est nell'anno 2009 (18,5%).

Le imprese private obbligate all'assunzione ex art. 3, Legge 68/99, sono in quota maggiore al Nord Ovest (33,4% nel 2008 che sale al 34% nel 2009) e in quota inferiore al Centro (rispettivamente 15,3% nel 2008 e 17,7% nell'anno 2009).

Figura 33 - Imprese private e Amministrazioni pubbliche soggette ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99). Distribuzione percentuale per macroarea geografica. Anni 2008-2009 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010